

Metronomis

Indirizzi

Un milione di strade negli oltre ottomila comuni
Le scelte toponomastiche sono le più varie
Naturalmente in testa viali e corsi dedicati alla Capitale

Vie e piazze in nome di Totò e delle vittime della Moby Prince

DANIELE PUGLIESE

TRA I SANTI SAN ROCCO BATTE SAN ANTONIO E SAN FRANCESCO. TRA LE NEW ENTRY MADRE TERESA DI CALCUTTA, FELLINI E MARIELE DELL'ANTONIANO

Dimmi come la chiami e ti dirò chi sei. In altri termini: è possibile giudicare una città, un paese dal modo con cui indica le proprie strade, più esattamente, dal nome che attribuisce ad esse? La risposta non è né sì, né no, sta nel mezzo, impone dei distinguo senza i quali è impossibile capire.

Partiamo dai dati di fatto. In Italia ci sono 8.102 Comuni. Ovvero che il numero di strade di ognuno di questi 8.102 comuni - metropoli, capoluoghi, paeselli e borghi - sia estremamente differenziato.

Sappiamo però che tutte le strade, le piazze, le vie, i corsi, i larghi, i vicoli, i chiassi, gli sdruciolli, i terrà, le fondamenta, le calli, gli spiazzi, le salite, che messi insieme fanno la Bella Italia, sono 909 mila. Sì, proprio così, 909 mila. Tanti sono i potenziali indirizzi che compaiono nell'archivio stradale delle Pagine Gialle dove, com'è facile immaginare, sono catalogate appunto tutte le strade d'Italia, perché ad ognuno degli utenti del telefono corrisponde una via e un numero civico.

Dunque 8.102 Comuni, quasi un milione di strade. Ma attenzione: se andiamo a vedere come si chiamano queste 909 mila strisce d'asfalto, i numeri precipitano. Sono solo 255.336 i nomi delle strade. Vuol dire che 653 mila strade e spiccioli hanno lo stesso nome d'un'altra, che compaiono cioè in almeno due località.

Ma la realtà è ancor più complessa, perché sono ben 189.438 i nomi di strade che compaiono una volta sola: sì, che sono unici e irripetibili, inimitati, per così dire, rari.

Facendo un paragone è come quando tutti si chiamavano Giuseppe e Maria e d'un tratto si conosceva una persona a cui i genitori avevano messo il nome di Tirone o Desdemona.

Insomma si può dire che le città italiane hanno abbastanza fantasia se hanno partorito ben 255 mila nomi con cui battezzare le proprie piazze e strade, attingendo a soli 65.898 nomi per chiamare più di una volta le proprie arterie di scorrimento.

La via (o piazza) più diffusa è quella intitolata alla Capitale. Via Roma è un must, che conta ben 7.870 tentativi di imitazione. L'archivio delle Pagine Gialle non dice quale sia stata la prima città a scegliere questo nome e quali le siano andate appresso. Quel che è certo è che un Comune sicuramente non avrà optato per questo nome giungendo le mani sulla fronte di una delle sue vie: Roma, ovviamente, che in ogni caso ha rimediato alla tautologia dedicando una strada a Roma liberata.

Ma c'è anche un altro Comune che alla capitale d'Italia non ha voluto dedicare proprio niente, neanche in uno slancio di orgoglio patrio: Milano. A Milano via Roma non c'è, ovvio o meno che sia. Non è questione leghista, sia chiaro, perché a Roma sono intitolate ben 1.195 strade in tutta la Lombardia (un primato fra le regioni italiane) e 529 in Veneto.

Seguono a ruota Giuseppe Garibaldi (5.472 presenze), Guglielmo Marconi (4.842), Giuseppe Mazzini (3.994), Dante Alighieri (3.793), Camillo Benso conte di Cavour (3.334). Poi si passa a tempi più vicini con Giacomo Matteotti (3.292) per tornare indietro con Giuseppe Verdi e la storia data del 14 novembre.

Antonio Gramsci sta al 15° posto con 2.606 presenze, sopravanzato di un posto in classifica da Aldo Moro (2.628), surclassando però Alcide De Gasperi (2.341), Giuseppe Di Vittorio (1.063), Don Sturzo (959) e Palmiro Togliatti (855).

Il generale Alberto Dalla Chiesa ha 498 presenze, più di Enrico

INFO
L'elenco nella rete

Il magico mondo dei nomi delle strade italiane sta in un archivio elettronico che il dottor Massimo De Mitri della Seat, la società che pubblica le Pagine Gialle, cura con passione e curiosità. Purtroppo quel data base non è ancora stato inserito in rete e lo storico o il linguista non possono accedervi navigando su internet. Visto che la Seat intanto prosegue sulla sua strada di servizio agli utenti e ha da poco attivato, come ampiamente ripetuto dalla pubblicità, un servizio - per ora in funzione a Roma e nel Lazio, ma dall'anno prossimo esteso a tutto il territorio nazionale - che consente con una chiamata dai telefoni fissi da quelli cellulari di sapere 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, nominativo, numero di telefono, indirizzo, descrizione dell'attività di un utente, c'è da auspicare che presto metta a disposizione dell'utente di internet il suo database delle strade.



Foto di Uliano Lucas

Berlinguer (435) e di Ugo La Malfa (389). È più ricordato il presidente del Cile Salvador Allende (389) di Sandro Pertini (361) che però supera Martin Luther King (336). Non esiste una sola via Mussolini, se non in un caso ma non si riferisce al Duce, Stalin era ben più diffuso dei due soli comuni in cui è rimasto il suo nome. Hanno fatto invece il loro ingresso Falcone, Borsellino e Libero Grassi.

Ci sono ovviamente i santi e in testa a tutti sta San Rocco (1.867), seguito a ruota da Sant'Antonio (1.804), San Francesco (1.565) e San Giovanni (1.525). E i papi: Giovanni XXIII è undicesimo in classifica (2.739), Albino Luciani (33 giorni soli di pontificato) vanta 192 vie, Pio XII solo 173, e da poco ha fatto la sua comparsa anche Giovanni Paolo II: al pontefice polacco hanno dedicato strade i comuni di Capistrano in provincia di Vibo Valentia, Otranto in provincia di Lecce, Trentola-Ducenta in provincia di Caserta, Madre Teresa di Calcutta è entrata in hit parade grazie ai comuni di Aversa (Caserta), Chieti (Foggia), Trezzano sul Naviglio (Milano) e Vittoria (Ragusa).

Pontedera (Pisa), Monsummano (Pistoia) e Nichelino (Torino) hanno inserito invece in classifica Giovanni Spadolini. Rimini ovviamente doveva celebrare Federico Fellini e l'ha fatto (come anche Città di Castello e Pomezia), mentre Bologna ha dedicato una via a Mariele Ventre (l'anima dell'Antoniano) e Livorno una strada alle vittime del Moby Prince.

Insomma, un po' come Samantha e Diego Armando per le persone, anche le città adeguano il loro immaginario toponomastico ai tempi che cambiano. Ma la parte del leone ovviamente la fa il Risorgimento. Ci sono le strade degli scrittori (233 Montale, 58 Pasolini e 38 Calvino), degli sportivi (100 Coppi, 50 Mazzola, 35 Nuvoletti) e c'è anche una strada a Roma dedicata a Claudio Villa. Sempre sul fronte dello spettacolo c'è Totò (che però compare come Antonio De Curtis), Eleonora Duse, Edoardo De Filippo e Beniamino Gigli.

Si è detto del IV novembre, ma sulle lapidi di marmo infisse agli angoli delle strade si ricorda anche il 24 maggio, il 2 giugno, il 1° maggio e il 25 aprile.

Ci sono le città antiche che conservano improbabili nomi di epoche passate (il Chiasso dei Bischeri o via delle Brache a Firenze, via dell'Inferno o via Centotrento a Bologna). Ci sono le semplificazioni urbanistiche di stagioni più prossime in cui interi quartieri prendevano i nomi dei paesi moderni: dalle via Gran

Bretagna, Ungheria, Norvegia e Finlandia fino alle Nazioni Unite.

L'Emilia Romagna è piena di vie che la dicono lunga sull'amore melomane di quelle genti: non solo Verdi, Mascagni, Rossini, Mozart e Chopin, ma anche Aida (ce ne sono 7 in Italia), Rigoletto (10), Otello (5), Traviata, Nabucco Bohème tutte a quota 2.

La più poetica di tutte però è la frazione di Santa Maria del Foccalo nel comune di Ispica in provincia di Ragusa, dove la quasi totalità delle strade è intitolata a fiori, frutti e alberi: abete, acero, albicocco e alloro, ma anche asparago, barba di Giove, bocca di leone, ciclamino e cotogno, fiordaliso, gelsomino e gladiolo, larice, melo, ortica, pioppo, rape, ravanelli e ribes, salice, sedano, sterlie, tamarice, tiglio, uva e zucchini.

Subdivisi per regioni, i nomi delle strade possono rivelare tante altre sorprese, mostrando il radicamento di ricordi, ideali, e preferenze al tessuto di quelle aree geografiche.

Curiosissima è la graduatoria della Valle d'Aosta dove Roma compare solo al terzo posto con 9 presenze, sopravanzata da Emilio Chanoux (16) e Moulin (13). Qui, come in Trentino, c'è un alto numero di vie Castello e Stazione, nomi frequentemente presenti anche in Friuli Venezia Giulia e in Liguria. E poi un sacco di nomi che finiscono per x, y e z: Cretaz, Clapey, Rovarey, Lillaz, Barnmaz, Chabloz, Croux, Bioley.

Paese che vai, usanze che trovi. Anche qui sta il bello di questa nazione dai mille volti. Ma perfette che siano le scelte stradali, a guardare i nomi delle vie si ha l'impressione che, fatta salva la propria singola storia, l'Italia sia in ogni caso una indivisibile. A cominciare dal nome: via Italia (o più spesso corso) compare ben 1.147 volte per le strade dell'Italia medesima.

Ventimiglia

Con "Ponente" per riaprire le antiche ville

«**A**primmo al pubblico i giardini delle antiche ville genovesi per rilanciare turisticamente e culturalmente la Pian di Latese. L'idea è stata lanciata dal capogruppo consigliere dei Democratici di sinistra al comune di Ventimiglia Sergio Scibilia, il quale si è apertamente schierato contro alcune ipotesi di progetti edilizi avanzate di recente da alcuni imprenditori della zona.

Per valorizzare una delle zone più belle della Liguria, accanto ai giardini botanici Hanbury e al sito archeologico dei Balzi Rossi, Sergio Scibilia ha proposto la realizzazione di un progetto denominato «Ponente», che preveda la riqualificazione di tutta l'area compresa tra il centro storico di Ventimiglia e il confine di Stato con la Francia.

Nell'ambito di questo progetto c'è anche l'intenzione, che ha già riscontrato parere favorevole da parte dei proprietari, di aprire al pubblico i sontuosi giardini e gli orti botanici racchiusi nelle ville genovesi. Alcune di queste - Villa Biancheri, Villa Sella, Villa Corinna, ex Villa Notari e Villa Eva - vennero edificate tra il XVI e il XVII secolo, come fortificazioni per difendersi contro le frequenti scorribande dei pirati turco-barbareschi.

Nelle settimane scorse, a sostegno del progetto di valorizzazione turistica della zona, era sceso in campo anche l'ambasciatore Boris Biancheri, che aveva incontrato il sindaco della città di confine Giorgio Valfrè.

ORARI 1999

da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE

VETORALISCAFI

ANZIO • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI **PONZA • ANZIO**

DAL 16 GIUGNO AL 27 AGOSTO

Da Anzio	08,05	09,00 ⁽¹⁾	11,30	13,45 ⁽¹⁾	17,15
Da Ponza	09,40	10,40 ⁽¹⁾	15,30	18,00 ⁽¹⁾	19,00

⁽¹⁾ Escluso Martedì e Giovedì

DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì					
Da Anzio	08,05	16,30	Venvedì		
Da Ponza	09,40	18,10	Da Anzio	08,05	13,45 16,30
Sabato					
Da Anzio	08,05	09,00	11,30	13,45	16,30
Da Ponza	09,40	10,40	15,00	17,10	18,10
Domenica					
Da Anzio	08,05	09,00	11,30	16,30	
Da Ponza	09,40	15,00	17,00	18,10	

DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì					
Da Anzio	08,05	Venvedì			
Da Ponza	17,30	Da Anzio	09,00	16,00	
Sabato - Domenica					
Da Anzio	08,05	09,00	16,00		
Da Ponza	09,40	16,30	17,30		

FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI **VENTOTENE • FORMIA**

DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO

Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	08,30	17,30	Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Ventene	10,00	19,00	Da Formia	08,30	17,00
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	08,30	16,30	Da Ventene		
Da Ventene	10,00	17,50	Da Formia		

FORMIA • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI **PONZA • FORMIA**

DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO

Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	13,30	Tutti i giorni escluso il Mercoledì			
Da Ponza	16,00	Da Formia	13,30		
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì					
Da Formia	13,00	Da Ponza			
Da Ponza	16,00	Da Formia			

PER INFORMAZIONI

PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA PONZA TEL. 077180549
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195 / 6-85253 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 / 0771700711
CONSULTATE IL SITO <http://www.vetor.it>

